

Sicurezza online

di **Erica Ferro**

Credenziali rubate nel web

Oltre 30 domini trentini

L'informatico Giaimo: «Il furto d'identità è uno dei rischi»

TRENTO Ci sono anche credenziali provenienti da enti pubblici, organizzazioni e aziende trentine all'interno del leak «Anti public», un gigantesco archivio di mail e password rubate e rilasciate in rete, si sospetta, alla fine del 2016. Le ha scovate nel deep web — quella parte di rete non indicizzata dai comuni motori di ricerca — un «ethical hacker» trentino, Massimo Giaimo: «I rischi sono numerosi — spiega — un potenziale criminale potrebbe ad esempio tentare di utilizzare le credenziali per fare accesso a portali di acquisto».

Azienda sanitaria, Provincia, Regione, università, Fondazione Bruno Kessler, cooperazione, ma anche aziende private come Aldebra o Arcese: i domini individuati da Giaimo in «Anti public» fanno capo a diversi enti del Trentino.

«A differenza delle precedenti fughe di notizie, come quella occorsa a LinkedIn nel 2016 — illustra Giaimo — questa volta le credenziali sono in chiaro». In altre parole: all'interno dei file che costituiscono il leak ci sono circa 562 milioni di coppie di email e relativa password, delle quali circa 458 milioni univoche, provenienti da tutto il mondo.

Alla base del leak ci sono intrusioni, da parte di cybercri-

minali, nei database di credenziali di diversi siti o portali i quali, anziché cifrare le password affidate loro dagli utenti, le hanno salvate in chiaro. È questa, infatti, la fonte principale di rischio secondo l'«hacker buono» trentino: «Gli utenti tendono di frequente a

riutilizzare le stesse password per molteplici servizi — osserva — e quindi un potenziale criminale potrebbe tentare di usare le credenziali presenti nel leak per avere accesso a siti o servizi come Amazon, Ebay o PayPal». Ma anche usare l'account per acquistare

merce illegale: «L'unico limite è la fantasia» chiosa Giaimo. Da qui al furto d'identità il passo è breve.

Avere accesso a questo tipo di credenziali in chiaro, inoltre, consente di mettere in pratica il «password guessing», il tentativo di indovinare, cioè, la password per un determinato servizio a partire da una parola chiave relativa a un altro che già si conosce. «Nel leak ho trovato esempi di password formate da nome, numero e indicazione del servizio a cui danno l'accesso — rivela Giaimo — a partire da questo tipo di parola chiave posso ragionevolmente ipotizzare che il suo titolare ne abbia utilizzata una identica per un altro portale cambiando solo la parte finale».

Fra i domini trentini individuati in «Anti public» Giaimo segnala 1.284 occorrenze (ovvero coppie di credenziali) relative al dominio tn.it, 847 per appss.tn.it, 195 seguite dalla dicitura provincia.tn.it. Numerose anche le occorrenze relative a unitn.it e all'indirizzo dell'università ricevuto da ogni studente al momento dell'immatricolazione (studenti.unitn.it). Non sono rimasti immuni dall'attacco nemmeno gli indirizzi della cooperazione e quelli di diverse aziende private.

La vicenda

● A causa di un cyberattacco sono state rilasciate in rete, alla fine del 2016, milioni di credenziali rubate agli utenti del web

● Fra queste anche numerose email e password appartenenti a domini di enti pubblici, organizzazioni e aziende private trentine



Concorso, ammesso un terzo dei candidati

Si erano presentati in più di 1.200 per rincorrere il sogno del posto fisso. Poco più di un terzo — per l'esattezza 435 under 32 — ha superato la preselezione del concorso indetto dalla Provincia e dall'Azienda sanitaria per 57 futuri funzionari pubblici. Il test dell'indirizzo socio-assistenziale e politiche del lavoro quello che ha mietuto più «vittime»: solo 82 ammessi su 406 partecipanti. 79 su 138, invece, i promossi fra gli urbanisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centristi e dem

Legge elettorale I dubbi di Dellai e Nicoletti

La precedenza del capolista del listino bloccato sul vincitore del collegio è l'aspetto più controverso del «modello tedesco» e nel centrosinistra autonomista trentino (dove pure non si applicherà) si registrano dubbi non solo tra i centristi, come Lorenzo Dellai, ma anche tra i democratici, con il deputato Michele Nicoletti. «I collegi in questo modello sono finzioni — sottolinea l'ex governatore — il dominus è il listino proporzionale. L'elettore che ha votato per colui che vince nel collegio non ha la certezza di andare in parlamento». Il democratico Nicoletti chiarisce: «Non sono collegi «veri». È un sistema che va nella direzione opposta rispetto all'obiettivo che abbiamo sostenuto fino all'ultimo congresso, cioè attribuire al voto degli elettori la scelta di una maggioranza di governo». Per Nicoletti il Pd ha l'obbligo di spiegare al suo elettorato «che si tratta di un sistema di transizione per una legislatura costituente», oppure «va fatta una scelta per il modello tedesco fino in fondo, introducendo la sfiducia costruttiva, la revoca dei ministri e una modifica dei regolamenti parlamentari».

A. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Riscopriamo la bussola della Costituzione»

Festa del 2 giugno, l'appello del sindaco. Gioffré: serve un impegno di cittadinanza attiva

TRENTO È stato guardando il tricolore sventolare in cima alla torre civica di Piazza Duomo, prendendo per un giorno il posto del gonfalone di Trento, che le massime autorità locali hanno invitato, nei loro interventi ai festeggiamenti della festa della Repubblica, a ripensare in chiave moderna i valori espressi dalla Costituzione. «Abbiamo un dovere di riconoscenza verso chi ha lottato per un'Italia democratica — ha affermato il governatore Ugo Rossi — per un Paese che non soffoca le autonomie territoriali e fa del welfare inclusivo un valore imprescindibile». Anche il sindaco Alessan-

dro Andreatta ha invitato a «riscoprire in tempi di smarrimento la bussola della Costituzione», che il commissario del governo Pasquale Gioffré interpreta come parte di un progetto che va «dalla Repubblica italiana a un'Europa unita contro nazionalismo e odio fra i popoli». Dopo la sfilata delle forze armate e di polizia e l'alzabandiera sulla torre civica, il sindaco Andreatta dal palco ha invitato a «non pensare al 2 giugno come a un'incombenza, ma come alla festa che ricorda un salto di qualità nella vita politica italiana». Contro chi critica i festeggiamenti si è scaglia-

to anche Rossi: «Chi invita i sindaci a boicottare la festa della Repubblica per sottolineare i problemi del Paese non fa un buon servizio». Non è tanto o soltanto guardando al passa-

La cerimonia

Il presidente Ugo Rossi durante la festa in piazza Duomo (Foto Rensi)



to che si può trovare il senso della festa di ieri: «Con il referendum che ricordiamo da 71 anni — sottolinea Andreatta — sono stati stabiliti principi di eguaglianza, democrazia e solidarietà che valgono oggi e per il futuro». Valori che, ricorda il governatore Rossi, sono «gli stessi del Trentino, impegnato sui temi del lavoro, della giustizia sociale, del welfare. Il Trentino si impegna a non lasciare indietro nessuno». A fronte della libertà garantita dalla Costituzione, però, serve «un impegno di cittadinanza attiva — afferma Gioffré — che si traduca in dialogo nell'arena politica, confronto

Premiati



● Il sindaco Alessandro Andreatta ha consegnato la medaglia a uno degli ex internati.

● Tanti i premiati con il riconoscimento dell'Ordine al merito della Repubblica italiana

senza violenza, coesione di fronte alle minacce del terrorismo e alle difficoltà economiche».

Nel corso della cerimonia sono state consegnate medaglie, ritirate dai figli, agli ex internati Chito Lombardi, Michelangelo Perghem, Mario Righetto e Primo Montibeller. Dell'Ordine al merito della Repubblica italiana sono stati insigniti Flavio Abolis, Salvatore Ascione, Maurizio Auriemma, Lorenzo Bettega, Ivano Bini, Gianfranco Bologni, Fediliano Boscarato, Giovanni Bravin, Paolo Bucchini, Gianfranco Ghisi, Francesco Laterza, Florio Lazzari, Mauro Lunelli, Luigi Pellegrini, Bruno Pilzer, Vito Quarta, Valentino Zendri, Patrizia Ziviani, Pierluigi Fauri, Franco Scartezini e Giacomo Faoro.

Fabio Parola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SVILUPPO AGRICOLO E PAESAGGISTICO IN UNA LOGICA DI PROGETTO DI TERRITORIO

MODELLI PER IL GOVERNO SOSTENIBILE NELL'ARCO ALPINO

9 giugno 2017 | Trento
Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas, Piazza Cesare Battisti

<p>9.15 Registrazione</p> <p>9.30-10.00 APERTURA DEI LAVORI Carlo Daldoss, Assessore alla Coesione territoriale, Urbanistica, Enti locali ed Edilizia abitativa della Provincia autonoma di Trento Andrea Sisti, Presidente CONAF - Consiglio Ordine Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali</p> <p>10.00-11.30 AGRICOLTURA E PAESAGGIO: RICERCHE E PROGETTI PER L'ATTRATTIVITÀ E LO SVILUPPO DEL TRENTO</p> <p><i>Introduce e modera</i> Gianluca Cepollaro, Direttore step-Scuola per il governo del territorio e del paesaggio</p> <p>AlpFoodWay. Tecniche agricole tradizionali, trasformazioni del paesaggio e qualità del cibo Bruno Zanon, Università degli Studi di Trento, Presidente Comitato Scientifico di step</p> <p>Gli edifici per le attività zootecniche: strategie, operazioni e progetti per nuovi spazi e manufatti nel paesaggio Mauro Marinelli, architetto, Politecnico di Milano</p> <p>La valorizzazione dei paesaggi agricoli terrazzati: verso un atlante per il Trentino Giorgio Tecilla, Direttore Osservatorio del Paesaggio del Trentino</p> <p>11.30-12.30 Tavola Rotonda PRATICHE ED ESPERIENZE TRA AGRICOLTURA, CIBO E PAESAGGIO</p> <p><i>Modera</i> Claudio Maurina, Presidente Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Trento</p> <p><i>Intervengono</i> Clelia Corona, Chalet nel Doc Angelo Giovanazzi, Associazione Baldensis Carlo Moser, Azienda Agricola Francesco Moser Lino Rizzardi, Solarium Predaia, Malga Coredo</p>	<p>La valorizzazione del paesaggio è strettamente connessa ai sistemi e alle pratiche agricole sviluppate dalle popolazioni locali. Un'attività agricola e forestale che sappia valorizzare il paesaggio come elemento essenziale del modello di sviluppo richiede scelte adeguate e la riflessione su orientamenti e pratiche consolidate.</p> <p>Il seminario si articola in due sessioni. Durante la prima saranno presentati alcune ricerche e progetti sviluppati dalla step e dall'Osservatorio del Paesaggio che cercano di interpretare lo sviluppo agricolo e paesaggistico in una logica di progetto di territorio. La seconda sessione prevede una tavola rotonda con la presentazione di alcune testimonianze utili per riflettere su strategie e approcci particolarmente significativi per la relazione tra agricoltura, cibo e paesaggio.</p>
--	--